

COME COLLABORARE:

Come si fa? Si prende una penna e il foglio (in alternativa tastiera e pc), e si scrive. Oppure ci si mette d'accordo, mi racconti e io scrivo, poi guardi, correggi, se va bene, lo pubblichiamo.

Chi è il comitato di redazione? Fate riferimento a Pesatori Leonardo, Cattaneo Gianluca, Vergata Giampiero. Per ora li abbiamo incaricati di occuparsi degli scritti dei lavoratori.

Come li contatti? Sai dove lavorano. Il numero di telefono lo sai oppure lo chiedi. Ti metti d'accordo, oppure via e-mail.

Insomma come vuoi, con molta libertà.

Proviamoci. E poi il cammino si fa camminando... e il giornalino si fa scrivendo.

Chi è ancora vivo, non dica: è così!

Il certo non è certo.

Così com'è non rimarrà.

Quando avran parlato i dominanti

Toccherà parlare i dominati.

Chi fu abbattuto, si rialzi!

Chi è perduto, combatta!

Poiché i vinti di oggi sono i vincitori di domani

(B. Brecht)

La storia dell'umanità è uno sviluppo costante dal regno della necessità al regno della libertà. Questo processo è senza fine. In una società ove esistono le classi, la lotta di classe continuerà all'infinito. In una società senza classi, la lotta tra il nuovo e il vecchio e tra il giusto e l'errato non avrà mai fine.



**- GIORNALINO -
DEI LAVORATORI
DEL COMUNE DI COLOGNO
a cura del Comitato dei Lavoratori**

Numero ZERO – Dicembre 2005 – Anno Primo –

**“DIRITTO ALLA PAROLA”
“PRENDIAMO LA PAROLA”
“DARE LA PAROLA”
“DIRE LA TUA PAROLA”
“NON LASCIARE CHE
ALTRI PARLINO AL TUO
POSTO”**

Per adesso auguri di Buon Natale.

Diamo appuntamento per il primo vero numero nel Gennaio 2006.

Ciascuno ha la facoltà di scegliere il nome o il titolo che gli sembra più appropriato.

Fotocopiato in proprio – il comitato di redazione –

DI COSA PARLIAMO?

Si tratta di uno spazio che vogliamo prenderci:

*scrivere le informazioni,
le notizie i problemi,
le curiosità,
i lamenti,
le ingiustizie,
le situazioni che si vivono,
insomma quello che ciascuno ha da dire;*

affinché **TUTTI** siano a conoscenza dei problemi riscontrati sui vari posti di lavoro, come una denuncia continua e collettiva.

Si tratta del modo, del tutto inconsueto per i lavoratori, di non delegare a qualche proprio amico, a qualche sindacato o a qualche politico o... ma si tratta di raccontare quello che ognuno ha da dire rispetto a ciò che vive, di affermarlo lui stesso, diffondendo la propria idea in relazione ai fatti.

Darci finalmente l'opportunità di poter raccontare a tutti.

Sì a tutti !!!

Perché questo foglio che proponiamo sarà diffuso a tutti in tutte le forme che ci saranno consentite.

Ovviamente si può scrivere in forma anonima oppure con una grande firma, si può scrivere di un problema proprio o di tutto un settore, o di tutto il Comune, può scrivere un gruppo di lavoratori oppure un singolo...

Offriamoci la possibilità di far sapere, di non lasciare che l'ombra come sempre copra ogni cosa, che l'abitudine ci infiacchisca la rabbia e l'impotenza ci faccia perdere il senso dello sbagliato.

Vediamo bene come in questo Comune le cose siano cambiate e stiano ancora cambiando: non si sa se in bene o in peggio.

I più, mi sussurrano malignamente all'orecchio, dicono in peggio, e con ogni evidenza per quanto riguarda noi lavoratori, non possono che avere ragione.

Troppi sono i fatti che ci hanno sorpreso: dalla gestione del personale alla non firma del contratto interno, dalla sostituzione di dirigenti alla gestione di pagelline, premi, indennità e quant'altro.

Beninteso: **sorpreso in negativo**.

Ci aspettavamo di più da una giunta di sinistra che appende giustamente grandi slogan e proclama per tutta Cologno la sua vicinanza ai più deboli e agli emarginati, e poi tratta i propri lavoratori esattamente come deboli ed emarginati.

Ci si dirà: una giunta deve rispondere ai cittadini: è vero certamente.

Ma noi ci domandiamo anche: i lavoratori a chi devono rispondere del lavoro che non riescono a fare o che fanno in condizioni di emergenza o di disagio o...?

Mah...

Forse abbiamo sbagliato a vedere le cose in questo modo: tu scrivici, così possiamo renderci conto.

Diamoci inizialmente lo spazio per renderci conto assieme, ascoltandoci tutti a vicenda, di cosa stiamo parlando e cosa stiamo vivendo. Questo è il progetto di questo giornalino.

